CORRIERE IMPRESE NORDEST

Mensile

Data 01-2016
Pagina 10
Foglio 1 / 2

Qui Schio, dalla lana alla luna

Una mostra sul volo celebra il distretto industriale dell'alta tecnologia

Il sistema elettronico che acquisisce in digitale le immagini dello spazio «viste» dalla sonda Rosetta. Cerchi in titanio usati dalla Nasa e da missioni dell'agenzia spaziale europea (Esa). Anelli metallici impiegati nel razzo Vega dell'Esa. Tubi dei castelli motore per aeromobili, telescopi capaci di tracciare satelliti o cercare pianeti extra-solari. Il denominatore comune è l'area in cui sono stati realizzati, l'Alto Vicentino: nell'ordine, il riferimento va alle industrie Lika (Carrè), Forgital (Velo d'Astico), Dal Zotto (Arsiero), Ecor Research (Schio), Officinestellari (Thiene). «L'area industriale che ha Schio al suo centro è un vero e proprio Distretto della scienza e della tecnologia. Il settore aerospaziale ne è un esempio – osserva Laura Dalla Vecchia, imprenditrice –. Da 300 anni, questo territorio è sempre pronto a lanciarsi nell'innovazione».

Dalla Vecchia e altri imprenditori hanno dato vita a un'associazione per promuovere il distretto altovicentino nel mondo, e il primo frutto è una mostra visitabile fino al 30 marzo a Schio, «Oltre il sogno: dal volo allo spazio», comprendente anche i componenti aerospaziali creati da Forgital e dalle altre industrie. L'esposizione ha aperto i battenti il 17 dicembre scorso, «anniversario del primo volo dei Fratelli Wright nel 1903», spiegano dal Gruppo Pleiadi, team di astrofisici che – su indicazione dell'associazione Distretto della Scienza - ha realizzato la mostra all'interno dell'area shed del Lanificio Conte, una fabbrica ottocentesca completamente restaurata e che riporta alle produzioni storiche per cui Schio era nota già nei secoli passati. Dopo un rapido «check in» all'ingresso, il visitatore si trova immerso nella storia del volo. Dagli albori, con il mito di Icaro, gli esperimenti di Leonardo Da Vinci e un ingegnoso tappeto volante sollevato dal motore di un hovercraft, su cui sperimentare un breve decollo. E poi, a partire dal diciassettesimo secolo, il volo reale: dal tentativo del primo razzo a polvere da sparo fatto volare nel 1633 sopra il Bosforo dal turco Lagari Hasan Çelebi (sopravvissuto miracolosamente alla trasvolata), ai fratelli Montgolfier e i loro esperimenti settecenteschi, quindi alle mongolfiere e ai dirigibili Zeppelin. Ma anche i primi aerei: dall'ultimo prototipo biposto C22J dell'ingegnere trentino Gianni Caproni - avveniristico pure oggi - ai resti del primo tentativo di creare un aereo di linea, sempre ideato dall'ingegnoso Caproni, al modellino dell'aereo che Gabriele D'Annunzio usò per sorvolare Vienna, alle foto e alla storia del thienese Arturo Ferrarin, che nell'impresa del raid Roma-Tokio fu l'unico ad arrivare nella capitale del Sol Levante con il suo velivolo. Quindi, la mostra passa alle stelle: con la conquista dello spazio accompagnata passo passo dalle creazioni di industrie altovicentine capaci di un livello di qualità eccelso, tale da soddisfare ed essere richiesto da Nasa, Agenzia Spaziale Europea e produttori di aerei di primo piano.

«Del resto – osserva Laura Dalla Vecchia – qui di volo si iniziato a parlare più di un secolo fa: il primo dirigibile italiano fu fatto volare sopra Schio nel 1905, dal conte Almerico Da Schio». L'imprenditrice - alla guida della Polidoro Spa, nome internazionale nel settore dei bruciatori a gas – ha fondato l'associazione Distretto della Scienza e della Tecnica assieme a Pietro Sottoriva (Ad di Sottoriva Spa, che a Marano produce macchine per il pane) e Armido Marana (Ad della Ecozema di Santorso, fra i leader nel settore della plastica biodegradabile). «Il nostro sogno è che le industrie di quest'area, presentandosi nel mondo, abbiano una carta dall'intestazione comune: quella del Distretto della Scienza e della Tecnologia – riprende l'imprenditrice – perché l'area scledense e altovicentina è leader di innovazione tecnologica in molti ambiti, e l'aerospaziale è solo uno di questi. A Schio già nel 1700 si moltiplicavano i magli e i primi lanifici lungo i corsi d'acqua. E se tutti conoscono la Lanerossi, pochi sanno cosa accade dentro i capannoni, e come dalla grande industria tessile e assieme ad essa qui si siano sviluppate altre realtà: in particolare meccanica fine e meccatronica hanno raggiunto livelli di cui si può andare fieri».

L'idea di distretto vuole essere anche un elemento unificante, un collante tra le stesse industrie del territorio per presentarsi unite all'estero. «Succede che lo stesso cliente, di livello internazionale, per fasi diverse della lavorazione ha fornitori altovicentini, che potrebbero presentarsi insieme e non lo sanno». L'associazione ha scelto come simbolo del distretto la pala Pelton, «perché la turbina idroelettrica è il vero elemento che ha permesso lo sviluppo sia tessile che meccanico – osservano i fondatori –. Abbiamo voluto questa mostra perché l'impresa fa anche cultura e per far capire anche all'estero che questa parte d'Italia, trentuno comuni con Schio al centro, era ed è molto importante dal punto di vista tecnologico. Ma "Oltre il sogno: dal volo allo spazio" è solo la prima di più esposizioni, ne seguirà un'altra a fine 2016: l'accordo firmato con il Comune di Schio e il sindaco Valter Orsi durerà tre anni, durante i quali le imprese continueranno a fare cultura per rendere via via più consapevoli e orgogliosi i nostri concittadini».

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

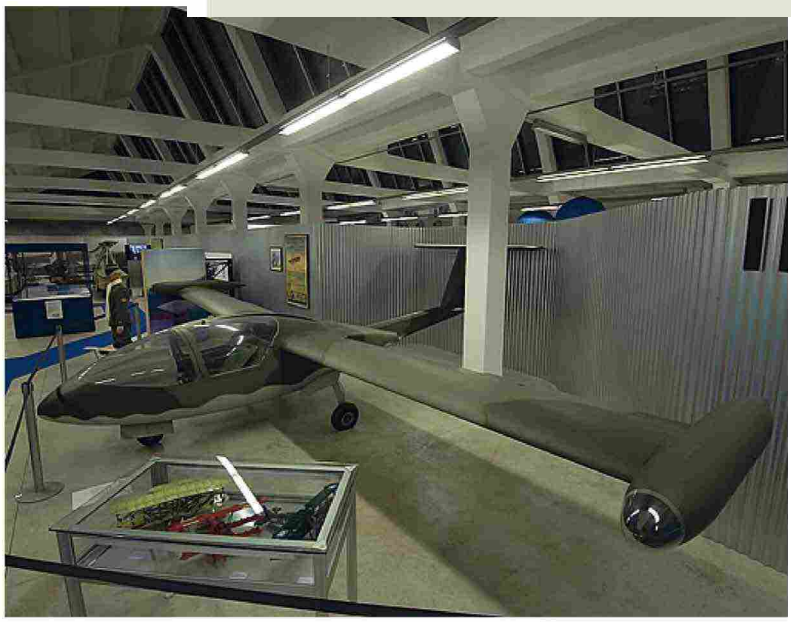
CORRIERE IMPRESE NORDEST

Mensile

Data 01-2016
Pagina 10
Foglio 2 / 2

Industrie «spaziali»

La specialità dell'Alto Vicentino: Lika (Carrè), Forgital (Velo d'Astico), Dal Zotto (Arsiero), Ecor Research (Schio), Officinestellari (Thiene)



La mostra nel vecchio lanificio
Simbolo della storica produzione industriale della zona di Schio, il Lanificio Conte, stabilimento ottocentesco completamente ristrutturato, ospita fino al 30 marzo la mostra «Oltre il sogno: dal volo allo spazio»

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.